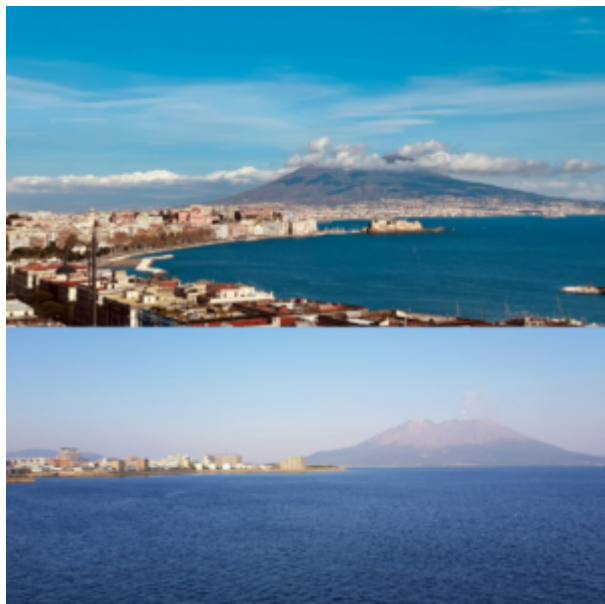


Giappone: a 64 anni dal gemellaggio, Kagoshima resta la città sorella di Napoli



Giappone: a 64 anni dal gemellaggio, Kagoshima resta la città sorella di Napoli

di **Mario Marrassino**

Il **gemellaggio** tra Napoli e Kagoshima è un esempio di cooperazione internazionale e di scambio culturale tra due città molto diverse, ma unite da una profonda amicizia e da **legami** storici.

La storia di questo gemellaggio inizia con un forte **interesse** reciproco per la cultura e le tradizioni di ciascuna città, portando a una partnership che ha contribuito a rafforzare i legami tra Italia e Giappone, più precisamente il Meridione dello “Stivale”, con quello della “Cintura di fuoco”, già dal 3 maggio 1960. Per cui compie oggi **64 anni**.

La morfologia territoriale di Kagoshima è affine a quella che riconosciamo nelle mille sfaccettature di Napoli e di diversi altri snodi naturalistici della Campania. È una città situata nell'isola giapponese di Kyushu ed è nota per la sua varietà paesaggistica: si passa dai suoi vulcani attivi, da qui la definizione "Cintura di fuoco", al mare; dall'area portuale, alle meraviglie storiche del periodo Edo.

Il gemellaggio tra Napoli e Kagoshima, come si è detto, è stato formalmente stabilito nel 1960, quando le due città siglarono un **accordo** per promuovere scambi culturali, educativi e commerciali.

La scelta di queste due città non è stata casuale: per quanto possa sembrare una banalità, l'enorme **somiglianza** geografica tra due aree così distanti, ha unito due realtà, due popoli, di enorme diversità culturale, ma uniti dal sentimento di una natura vivissima intorno a loro.

Un punto importante derivante dal gemellaggio risiede nelle **opportunità** economiche e turistiche che sono subentrare nelle relazioni internazionali tra i due Paesi. Molteplici aziende di Napoli (e, reciprocamente, di Kagoshima) hanno esplorato **collaborazioni** commerciali; mentre i turisti di entrambe le città hanno iniziato a visitare le rispettive destinazioni, contribuendo a promuovere il turismo e a sostenere le economie locali.

Il punto economico-turistico, rafforzato dal pilastro del continuo **interscambio culturale**, riesce a distanza di 64 anni a restare un caposaldo dei rapporti tra Giappone e Italia, ampliando quindi lo spettro d'azione che in altri contesti resta marginalmente rilegato a un cartello stradale su cui si stampa il nome della città e si aggiunge il riferimento del gemellaggio: nella realtà partenopea "*unire*", equivale a condividere un flusso costante di rumori, suoni e pensieri tutti napoletani che si riversano nell'horror vacui del silenzio metropolitano giapponese, un rumore culturale

profondamente diverso dal nostro.

L'**eredità** di questo gemellaggio continua a essere celebrata attraverso eventi annuali e collaborazioni in vari settori. Le due città continuano a lavorare **insieme** per rafforzare i legami e promuovere l'amicizia internazionale, dimostrando che le distanze geografiche possono essere superate attraverso la comprensione e la collaborazione.